

LUIGI CHERUBINI

1760-1842

MÉDÉE

Opera in tre atti

Libretto di François-Benoît Hoffmann

Prima rappresentazione

Paris, Théâtre Feydeau

13 marzo 1797

PERSONAGGI

CREONTE	<i>Re di Corinto</i>	Basso
DIRCÉ	<i>Figlia di Creonte</i>	Soprano
GIASONE	<i>Capo degli Argonauti</i>	Tenore
MEDEA	<i>Moglie di Giasone</i>	Soprano
NERIDE	<i>Serva di Medea</i>	
IL CORIFEO		
PRIMA ANCELLA		
SECONDA ANCELLA		

Ouverture

ATTO PRIMO

La scena rappresenta una galleria nel palazzo di Creonte

Scena I°

Dirce e ancelle di Dirce

Ensemble: Ancelle di Dirce, Dirce, e Coro

PRIMA ANCELLA

(a Dirce)

Che? Nel momento in cui tutti si affrettano a farvi gli auguri, voi mantenete questo tenebrosa tristezza? Dei nostri cuori inteneriti partecipate all'allegria: il cielo vi colmerà dei suoi dono più dolci.

SECONDA ANCELLA

Domani, quando la brillante aurora in questi dolci climi annuncerà il giorno, l'Imeneo, presentato dall'amore, porterà sotto la vostra legge l'amante che vi adora.

CORO

Che? Nel momento in cui tutti si affrettano a farvi gli auguri, voi mantenete questo tenebrosa tristezza? Dei nostri cuori inteneriti partecipate all'allegria: il cielo vi colmerà dei suoi più dolci benefici.

DIRCE

Ahimè! Io confesso! L'avvenire mi spaventa; invano gli dei mi offrono i loro favori più cari. Al mio sguardo tormentato l'Imeneo non si presenta che sotto i colori più tristi.

PRIMA ANCELLA

Cacciate via questi funesti presagi. Senta tormento, senza paura, lasciatevi trasportare dell'amore: tutti questi presentimenti non sono che una vaga nube che non può oscurare lo splendore di un giorno così bello.

UNE FEMME (1)

(à Dircé)

Quoi? Lorsque tout s'empresse à remplir vos souhaits, Vous conservez encor cette sombre tristesse? De nos coeurs attendris partagez l'allégresse: Le Ciel va vous combler de ses plus doux bienfaits.

UNE FEMME (2)

Demain, quand la brillante aurore A ces heureux climats annoncera le jour, L'hymen présenté par l'amour Rangera sous vos loi l'amant qui vous adore.

CHOEUR

Quoi? Lorsque tout s'empresse à remplir vos souhaits, Vous conservez encor cette sombre tristesse? De nos coeurs attendris partagez l'allégresse: Le Ciel va vous combler de ses plus doux bienfaits.

DIRCÉ

Hélas, je l'avouerai! l'avenir m'épouvante; Les dieux m'offrent en vain leurs plus chères faveurs. A mes regards troublés l'hymen ne se présente Que sous les plus tristes couleurs.

UNE FEMME (1)

Chassez au loin ce funeste présage Sans trouble, sans effroi, livrez-vous à l'amour: Tous ces pressentimens ne sont qu'un vain nuage Qui ne peut obscurcir l'éclat d'un si beau jour.

DIRCE

Giasone mi dice che m'ama e che mi sarà fedele,
ma anche Medea aveva ricevuto la sua fede:
Se egli ha potuto lasciarla per me non potrebbe un giorno abbandonarmi come lei...

SECONDA ANCELLA

Giasone è stato costretto ad un imeneo odioso; egli fu costretto ad fuggire da una sposa inumana,
ma oggi che è ammantato di virtù nulla potrà rompere il vostro nodo.

CORO

Cacciate via questi funesti presagi;
dal più affascinante degli dei i vostri voti sono ascoltati.
Ben presto il tenero Imeneo cancellerà l'immagine delle disgrazie che temete...

DIRCE

Cedo alla tua voce consolante,
dolce amicizia, tu sollevi il mio cuore!
E tu che mi prometti un destino incantevole,
Amore, non ingannare la mia anima fiduciosa.

Aria: Dirce

DIRCE

Imeneo! viene a dissipare un vano spavento;
la sensibile Dirce ti affida la sua anima.
Vieni! penetra i miei sensi della tua divina fiamma!
È solo da te che io aspetto la felicità.
Tieni lontana da me la fatale straniera
i cui incantamenti hanno sedotto un eroe!
Che il suo aspetto, che la sua collera
non turbi il nostro riposo.

Scena II°

I precedenti, Creonte, Giasone

CREONTE

(a Giasone, entrando)

Principe, rassicuratevi; la sua impresa è vana.
Il mio palazzo, i miei soldati proteggeranno i vostri figli;
Innocente di misfatti che ha commesso la loro madre,

DIRCÉ

Jason me dit qu'il m'aime et me sera fidèle
Et cependant Médée avoit reçu sa foi:
S'il a pu la quitter pour moi ne peut-il pas
Un jour m'abandonner comme elle...

UNE FEMME (2)

Jason s'est dégagé d'un hymen odieux;
Il fut contraint de fuir une Épouse inhumaine,
Mais aujourd'hui que la vertu l'enchaîne,
Rien ne peut plus briser vos noeuds.

CHOEUR

Chassez au loin ce funeste présage;
Du plus charmant des dieux vos vœux sont écoutés.
Bientôt le tendre hymen effacera l'image
Des malheurs que vous redoutez...

DIRCÉ

Je cède à ta voix consolante,
Douce amitié, tu soulages mon coeur!
Et toi qui me promets un destin enchanteur,
Amour, ne trompe pas mon âme confiante.

DIRCÉ

Hymen! viens dissiper une vaine frayeur;
La sensible Dircé t'abandonne son âme.
Viens! pénètre mes sens de ta divine flamme!
C'est de toi seul que j'attends le bonheur.
Écarte loin de moi la fatale étrangère
Dont les enchantemens ont séduit un héros!
Que son aspect, que sa colère
Ne trouble point notre repos.
Hymen! viens dissiper une vaine frayeur, etc...

CRÉON

(à Jason, en entrant)

Prince, rassurez-vous; son entreprise est vaine.
Mon palais, mes soldats protégeront vos fils:
Innocens des forfaits que leur mère a commis,
Je ne souffrirai point qu'ils en portent la peine.

Non tollererò affatto che essi ne portino il peso.

DIRCE

(a Creonte)

Eh! Che tormento, signore, allarma il vostro spirito?

CREONTE

I figli di Pelias, pronti a vendicare il loro padre, oggi cercano di rintracciare Medea per colpirla: ignorando in quale luogo ella si sia recata, essi vorrebbero scaricare la loro collera sui suoi figli:

lo richiedono, e con tono minaccioso pretendono di forzarmi a versar il loro sangue.

GIASONE

Ah! la loro sorte non deve più allarmare la mia tenerezza, se Creonte e gli dei proteggono la loro debolezza.

CREONTE

Sì, io li difenderò, ho dato la mia parola; queste mura saranno per loro un tempio tutelare.

Punire nei figli le malefatte della madre è degno di un tiranno, ma indegno di un re.

GIASONE

Intanto che si prepara la festa dell'Imeneo, bella Dirce, accettate che noi guerrieri vi offriamo il tributo dei loro allori più belli, e portino ai vostri piedi il premio delle loro conquiste.

Scena III°

Creonte, Dirce, Giasone, ancelle di Dirce, schiere degli Argonauti, donne di Corinto, Soldati, popolo di Corinto.

(Creonte e Dirce si sono seduti sul trono; tutte le schiere passano davanti a loro, e portano in trionfo il Vello d'oro e una immagine del vascello di Argo.)

Marcia e Ensemble

CORO

(durante la marcia)

Bella Dirce, l'invincibile Giasone porta ai vostri piedi il premio della sua vittoria; egli vi offre in tributo i suoi allori e la sua gloria e il brillante Vello della Colchide.

DIRCÉ

Eh! quel trouble, seigneur, alarme vos esprits?

CRÉON

Le fils de Pélias, prompt à venger son père De Médée en ce jour poursuit les attentats: Ignorant en quels lieux elle a porté ses pas, Il voudrait sur ses fils étendre sa colère: Il les fait demander, et d'un ton menaçant Il prétend me forcer à répandre leur sang.

JASON

Ah! leur sort ne doit plus alarmer ma tendresse, Si Créon et les dieux protègent leur faiblesse.

CRÉON

Oui, je les défendrai, j'en ai donné ma foi; Ces murs seront pour eux un temple tutélaire Punir dans les enfants les forfaits de leur mère, Est digne d'un tyran, mais indigne d'un roi.

JASON

Tandis que de l'hymen on prépare la fête, Belle Dircé, souffrez que nos guerriers Vous offrent le tribut de leurs plus beaux lauriers Et portent à vos pieds le prix de leur conquête.

CHOEUR

Belle Dircé, l'invincible Jason Porte à vos pieds le prix de sa victoire; Il vous offre en tribut ses lauriers Et sa gloire et de Colchos la brillante Toison.

DIRCE

Colchide! Colchide!

SECONDA ANCELLA

Quali che siano gli allori che dispensa Bellona
i mirti di Pafo sono cento volte più attraenti;
è per mano di Venere che il dio delle battaglie
riceve la sua corona più bella.

ANCELLE

Bella Dirce, l'invincibile Giasone
porta ai vostri piedi il premio della sua vittoria;
egli vi offre in tributo i suoi allori
e la sua gloria e il brillante Vello della Colchide.

DIRCE

Colchide... o nome fatale! o funesto presagio!

GIASONE

Che cosa vedo? Quale nube ombrosa
oscura lo splendore dei vostri occhi?

(a queste parole Dirce scende dal trono, Giasone e Creonte la seguono sul davanti della scena; e il popolo manifesta la propria inquietudine per i timori di Dirce)

CREONTE

Figlia mia, una nera oppressione tormenterebbe i tuoi voti?
Ah! hai forse qualche pena che il mio cuore ignora?
Perché me la nascondi? Parla?

DIRCE

Cielo!

CREONTE

Lo voglio!

DIRCE

Ah! padre mio! Ah! Signore, perdonatemi se
delle lacrime
si mescolano alla felicità che l'Imeneo mi promette.
Ma senza tregua un tormento segreto
ma agita e mi allarma.
Più i nodi dell'Imeneo sono per me dolci,
più devo temere la gelosia della fortuna.
Lo dirò, signore? Voi avete una sposa,

DIRCÉ

Colchos! Colchos!

UNE FEMME (2)

Quels que soient les lauriers que dispense Bellone
Les myrthes de Paphos ont cent fois plus d'ap-
pas;
C'est des mains de Vénus que le dieu des
combats
Reçut sa plus belle couronne.

FEMMES DE DIRCÉ

Belle Dircé, l'invincible Jason
Porte à vos pieds le prix de sa victoire;
Il vous offre en tribut ses lauriers
Et sa gloire et de Colchos la brillante Toison.

DIRCÉ

Colchos!... ô nom fatal! ô funeste présage!

JASON

Que vois-je? Quel sombre nuage
Obscurcit l'éclat de vos yeux?

CRÉON

Ma fille, un noir chagrin troublerait-il tes vœux?
Ah! tu n'as point de maux que mon cœur ne
partage?
Pourquoi me les cacher? Parle.

DIRCÉ

Ciel!

CRÉON

Je le veux.

DIRCÉ

Ah! mon père. Ah! seigneur, pardonnez si des
larmes
Se mêlant au bonheur que l'hymen me promet.
Mais sans cesse un trouble secret
M'agite et me remplit d'alarmes.
Plus les noeuds de l'hymen ont pour moi de
douceurs,
Plus je dois redouter la fortune jalouse.
Le dirai-je, seigneur? Vous avez une épouse,

e solo il suo nome ispira terrore.
Tutti conoscono i furori di Medea;
ogni giorno, ogni istante questa idea mi tormenta;
credo sempre di vederla, con lo sguardo fiammeggiante d'ira.
Venire, con la spada in mano, a reclamare il suo sposo...
Dei!

GIASONE

Ah! Non temete nulla della sua rabbia impotente;
in preda ai suoi rimorsi, sfortunata, errante,
ella espia oggi tutti i mali che ha fatto
e le sue disgrazie superano le sua malefatte.

DIRCE

Me ella è vostra sposa; ella è stata abbandonata.

GIASONE

Dopo che io ho rotto questo fatale Imeneo
in deserti lontani ha portato i suoi passi,
e forse il cielo, con una giusta morte,
ha messo fine al suo destino.

DIRCE

Voi conoscete la sua arte; sebbene lontana da questi luoghi
in un sol giorno, in una sola istante può mostrarsi ai nostri occhi:
gli elementi, l'inferno è soggetto ai suoi incantesimi,
per rivendicare i suoi diritti, ella può tentare di tutto.
La sua arte, il suo furore, le sue lagrime:
Se io mi unisco voi, ho tutto da temere.

Aria: Giasone

GIASONE

Allontanato per sempre da una sposa crudele
che mi ha procurato onta e infelicità,
io ho dimenticato un troppo lungo errore,
e il mio destino si rinnova.
L'Imeneo fece il mio tormento, farà la mia felicità.
Le vostre attrattive, la vostra virtù ha così toccato il mio cuore
che renderanno queste catene eterne.
Il fortunato Giasone lo giura davanti i vostri

Et son nom seul inspire la terreur.
Tout l'univers connoit les fureurs de Médée;
Chaque jour, chaque instant m'en retrace l'idée;
Je crois toujours la voir, l'oeil ardent de courroux.
Venir, le fer en main, réclamer son époux...
Dieux!

JASON

Ah! ne craignez rien de sa rage impuissante;
En proie à ses remords, infortunée, errante,
Elle expie aujourd'hui tous les maux qu'elle a fait
Et ses malheurs surpassent ses forfaits.

DIRCÉ

Mais elle est votre épouse; elle est abandonnée.

JASON

Depuis que j'ai rompu ce fatal hyménée
Dans des désert lointains, elle a porté ses pas,
Et peut-être le ciel, par un juste trépas
A mis fin à sa destinée.

DIRCÉ

Vous connoissez son art; quoique loin de ces lieux
Un seul jour, un moment peut l'offrir à nos yeux:
Les éléments, l'enfer sont soumis à ses charmes,
Pour reprendre ses droits, elle va tout tenter.
Son art, sa fureur et ses larmes:
Si je m'unis à vous, j'ai tout à redouter.

JASON

Eloigné pour jamais d'une épouse cruelle
Qui fit ma honte et mon malheur,
Je perds le souvenir d'une trop longue erreur,
Et mon destin se renouvelle.
L'hymen fit mon tourment, il fera mon bonheur.
Vos attraites, vos vertus ont su toucher mon coeur
Ils rendront ma chaîne éternelle.
Le fortuné Jason le jure à vos genoux:
Rien ne peut désormais le séparer de vous.

ginocchi:
nulla ormai lo potrà separare da voi.

CREONTE

Ah! è troppo preoccuparsi di un presagio funesto,
figlia mia, confidiamo tutti nella bontà celeste!
E lasciamo a questi dei che vi devono unire
la cura di svelare i dubbi dell'avvenire...

Ensemble: Creonte, Dirce, Giasone, Coro

CREONTE

Dei e dee tutelari
vegliate sui miei figli;
voglio invocare tutti.
Non respingete le mie preghiere.
Che essi siano gli sposi più felici,
e io sarò il più felice dei padri.

TUTTI

Tenero Imeneo! Vieni a stringere i legami più dolci
e degnati di esaudire le nostre preghiere.

GIASONE E DIRCE

Dolce Imeneo! la tua voce celeste
porta la calma nella mia anima.
Noi non conosciamo che le tue leggi,
noi non proviamo che la tua fiamma.

TUTTI

Dolce Imeneo! Ammanta i due sposi del tuo
divino ardore;
di mirti immortali, vieni a intessere corone per
loro.
L'amore ci promette la felicità
Ma sei tu solo che la dai.

Scena IV°

I precedenti, il corifeo.

CORIFEO

(a Creonte)

Signore, in questi luoghi è arrivata una straniera;
Si dichiara sacerdotessa del tempio di Apollo;
e sull'Imeneo della principessa
viene a rivelare gli oracoli del Dio.

CRÉON

Ah! c'est trop s'occuper d'un présage funeste,
Ma fille, espérons tout de la bonté céleste!
Et laissons à ces dieux qui doivent vous unir
Le soin de dévoiler le douteux avenir..

CRÉON

Dieux et Déeses tutélaires
Veillez sur mes enfants;
Je vous invoque tous.
Ne rejetez pas mes prières.
Qu'il soient les plus heureux époux
Et je serai le plus heureux des pères.

TOUS

Tendre Hymen! Viens serrer les liens les plus doux
Et daigne exaucer nos prières.

JASON ET DIRCÉ

Doux Hymen! ta céleste voix
Porte le calme dans mon âme.
Nous ne connoissons que tes lois,
Nous n'éprouverons que ta flamme.

TOUS

Doux Hymen! Pénètre deux époux de ta divine ardeur;
De myrthes immortels, viens tresser leurs couronnes.
L'amour nous promet le bonheur
Mais c'est toi seul qui nous le donnes.

LE CORYPHÉE

Seigneur, une étrangère arrive dans ces lieux;
Du temple d'Apollon, elle se dit prêtresse;
Et sur l'hymen de la princesse,
Elle vient révéler les oracles des dieux.

DIRCE

O cielo!

CORIFEO

Ella ha al suo seguito una sola schiava;
noi ignoriamo ancora il suo nome e la sua
patria.
Tutto in lei è misterioso.
Un lungo velo la copre e l nasconde ai nostri
occhi.
Il popolo la circonda e la segue in silenzio.

CREONTE

Conducetela al nostro cospetto.

CORIFEO

Ella sta venendo.

Scena V°

I precedenti, Medea coperta da un lungo velo.

MEDEA

(dal fondo e con forte voce)

Ecco dunque il palazzo dove l'illustre Giasone
mostra i suoi allori e l'oro del Vello.

GIASONE

Giusto cielo! Che accenti!

DIRCE

Mi agghiacciano di paura.

CREONTE

Che vedo? quale timore!

MEDEA

(fa qualche passo, con tono nobile e calmo)

Popolo e re di Corinto
Non vengo qui per spandere terrore;
potete ascoltarmi senza tormento e senza spa-
ventarvi.

GIASONE

(a parte)

Dei!

DIRCÉ

Ciel!

LE CORYPHÉE

D'une seule esclave elle marche suivie;
Nous ignorons encor son nom et sa patrie.
Tout en elle est mystérieux.
Un long voile la couvre et la cache à nos yeux
Le peuple l'environne et la suit en silence.

CRÉON

Conduisez-la vers nous.

LE CORYPHÉE

Seigneur elle s'avance

MÉDÉE

Voici donc le palais où l'illustre Jason
Étale ses lauriers et l'or de la toison.

JASON

Juste ciel! quel accens!

DIRCÉ

Ils me glacent de crainte.

CRÉON

Que vois-je? quel effroi!

MÉDÉE

Peuple et roi de Corinthe
Je ne viens point ici répandre la terreur;
Vous pouvez m'écouter sans trouble, sans
frayeur.

JASON

Dieux!

MEDEA

(al popolo, venendo avanti)

Non è verso di voi che il destino mi guida;
io non voglio che Giasone...

(si toglie il velo)

Mi riconosci, perfido?

GIASONE

Medea!

ARGONAUTI

O cielo! fuggiamo il suo odioso aspetto.

POPOLO

Fuggiamo il suo aspetto odioso.

Scena VI°

Medea, Giasone, Creonte, Dirce sostenuta dalla ancella.

MEDEA

(a Giasone)

Tu credevi che l'esilio mi tenesse lontana da questi luoghi;
e portando all'altare la tua nuova conquista,
dimenticando i miei benefici, ansiosi di oltraggiarmi,
del tuo Imeneo spergiuro, tu prepari la festa;
ma io respiro ancora, ed è per vendicarmi.

CREONTE

Con quale diritto, con quale sfrontatezza, straniera colpevole
osate penetrare all'interno del mio stato?

MEDEA

Con il diritto degli infelici che la sfortuna opprime.

CREONTE

Voi infelice? Ah! piuttosto, parlate dei vostri attentati,
pensate che Creonte non li punisca?
Impunemente credete che mi si offenda?

MEDEA

Vi ho già detto, signore, che la mia rivalsa non pretende colpire né voi, né il vostro popolo.

MÉDÉE

Ce n'est point vers vous que mon destin me guide;
Je n'en veux qu'à Jason...

Me connais-tu, perfide?

JASON

Médée!

ARGONAUTES

O ciel! fuyons son aspect odieux.

PEUPLE

Fuyons, fuyons son aspect odieux.

MÉDÉE

Tu croyois que l'exil m'écartoit de ces lieux;
Et menant à l'autel ta nouvelle conquête,
Oubliant mes bienfaits, brûlant de m'outrager,
De ton parjure hymen, tu disposois la fête;
Mais je respire encore, et c'est pour me venger.

CRÉON

De quel droit, de quel front, étrangère et coupable,
Osez-vous pénétrer au sein de mes états?

MÉDÉE

Du droit des malheureux que la fortune accable

CRÉON

Vos malheurs? Ah! plutôt, dites vos attentats.
Pensez-vous que Créon ne le punisse pas?
Impunément croyez-vous qu'on m'offense?

MÉDÉE

Je vous ai déjà dit, seigneur, que ma vengeance

So troppo bene di essere straniera in questi luoghi,
ma io vengo a reclamare il mio sposo infedele,
e a interrompere un Imeneo adulterino.

DIRCE

O presagi troppo veri! Infelice! Ah! padre mio!

CREONTE

Figlia mia, non avere timore di un'ira impotente.
Invano la nostra nemica affronta la tempesta;
la folgore esploderà ben tosto sulla sua testa.
Prima che il sole si immerga nei flutti,
ella non potrà più turbare il nostro riposo.

MEDEA

(a Creonte)

Moderatevi, signore, e di una sfortunata guardatevi, credetemi, di rivangare il dolore.
I beni sono passeggeri, rispettate la sfortuna;
io sono un triste esempio. Un solo giorno può cancellare lo splendore di un regno brillante.
Se Giasone, se Dirce sono cari al vostro cuore, interrompete, interrompete, Creonte questo fatale Imeneo.
Ma se voi venite incontro ai miei risentimenti,
Se voi forzate Giasone a tradire i suoi giuramenti,
la mia anima posseduta dai più neri orrori...
Tremate! voi conoscerete il furore di Medea.

(Dirce cade fra le braccia delle sue ancelle)

CREONTE

Figlia mia, calma il tuo timore;
saprò soffocare il furore di Medea;
i figli di Pelias devono fare giustizia;
Acaste la cerca, e la sua irata vendetta farà della colpevole un orrendo sacrificio.

MEDEA

Questa vile minaccia è indegna di un re.
Io potrei con una sola parola... Ma so contraddirmi?
I nemici che non temo affatto non hanno nulla da temere da me...

Ne prétend effrayer ni vos peuples ni vous.
Je sais trop dans ces lieux que je suis étrangère
Mais j'y viens réclamer un infidèle époux,
Et rompre un hymen adultère.

DIRCÉ

O présages trop vrais! Malheureuse! Ah! mon père.

CRÉON

Ma fille, ne crains rien d'un impuissant courroux
En vain notre ennemie affronte la tempête;
La foudre va bientôt éclater sur la tête.
Avant que le soleil se cache dans les flots,
Elle ne pourra plus troubler notre repos.

MÉDÉE

Modérez-vous, seigneur, et d'une infortunée
Gardez-vous, croyez-moi, d'irriter la douleur.
Les biens sont passagers, respectez le malheur;
J'en suis un triste exemple. Une seule journée
Peut d'un règne brillant effacer la splendeur.
Si Jason, si Dircé sont chers à votre coeur,
Rompez, rompez, Créon, ce fatal hyménée.
Mais si vous ajoutez à mes ressentimens,
Si vous forcez Jason à trahir ses sermens,
Des plus noires horreurs mon âme possédée...
Tremblez! à ses fureurs vous connoîtrez Médée

CRÉON

Ma fille, calme ta frayeur;
Je saurai de Médée étouffer la fureur;
Au fils de Pélidas il faut faire justice;
Acaste la demande, et son courroux vengeur
Fera de la coupable un affreux sacrifice.

MÉDÉE

Cette lâche menace est indigne d'un roi.
Je pourrais d'un seul mot... Mais je sais me contraindre?
Les ennemis qui ne sont point à craindre
N'ont rien à redouter de moi..

Ensemble: Creonte, Dirce, ancelle di Dirce

CREONTE

Voi dovete tremare, femmina empia e barbara!
Creonte fermerà il corso delle vostre malefatte.
Fremete dei tormenti che l'inferno vi prepara;
Medea ha visto l'ultimo dei suoi giorni.

DIRCE

Infelice! O Cielo! dacci il tuo aiuto!

ANCELLE

Gran dio! O Cielo! dacci il tuo aiuto!

(Creonte esce con Dirce sostenuta dalle sue ancelle).

Scena VII°

Medea, Giasone

MEDEA

Ebbene, Giasone. Voi state in silenzio,
distogliete gli occhi, rifuggite il mio aspetto?
Ingrato, di tutto quello che ho fatto per te,
ecco dunque la riconoscenza!
Osi abbandonarmi nei più grandi pericoli?
Per crescere i miei bambini, sceglierai un'altra
sposa?
Non ti importa nulla della mia furiosa gelosia?
Pensi che il mio cuore possa mai perdonare?
Ma parla! a chi devi i tuoi allori, la tua gloria,
il superbo Vello d'oro che brilla in questo
palazzo...
tutto insomma?

GIASONE

Io vi devo una illustre vittoria,
lo so, ma il mio cuore rifiuta dei benefici
che voi avete coperto di onta e che sono
costate delle malefatte.

MEDEA

Spergiuro! osi tu rinfacciarmi i miei crimini?
Non sono anche i tuoi? E non è stato per te
Che ho immolato tante vittime auguste?
Come il tuo, forse che il mio cuore ha mancato
alla sua fede?
Solo per te ho tradito, abbandonato mio padre,
per te ho assassinato, straziato mio fratello;

CRÉON

C'est à vous à trembler, Femme impie et barbare!
Créon de vos forfaits arrêtera le cours.
Frémissez des tourmens que l'enfer vous prépare;
Médée a vu, le dernier de ses jours.

DIRCÉ

Malheureuse! O Ciel! prête-nous ton secours.

FEMMES DE DIRCÉ

Grand dieux! O Ciel! prête-lui ton secours.

MÉDÉE

Eh bien, Jason, vous gardez le silence,
Vous détournez les yeux, vous fuyez mon aspect?
Ingrat, de tout ce que j'ai fait,
Voilà donc la reconnaissance!
Dans les plus grands périls m'oser abandonner?
M'enlever mes enfants, choisir une autre épouse?
Ne redoutais-tu rien de ma fureur jalouse?
Pensais-tu que mon coeur sût jamais pardonner?
Mais parle! à qui dois-tu les lauriers et ta gloire,
La superbe toison qui brille en ce palais...
Tout enfin?

JASON

Je vous dois une illustre victoire,
Je le sais; mais mon coeur rejette des bienfaits
Qui vous couvrent de honte et coûtent des forfaits.

MÉDÉE

Parjure! Oses-tu bien me reprocher mes crimes?
Ne sont ils pas les tiens? Et n'est-ce pas pour toi
Que j'immolai tant d'augustes victimes?
Comme le tien mon coeur a-t-il manqué de foi?
Pour toi seul je trahis, j'abandonnai mon père,

e quando Pelias è sceso nella tomba,
parla, è stato per me che un pio parricida
nel petto di questo vegliardo ha piantato il col-
tello?

Ecco i miei attentati; io li riconosco, perfido;
non mi lascerà mai il loro crudele ricordo;
ma paventa; la loro fonte non si è ancora pro-
sciugata;

Al di sopra di tutto io metterò il mio piacere,
e tu ti pentirai di avere abusato di me;
e se io ho osato tanto per dimostrarti la mia
fede,
che cosa non oserei per vendicarmi di te?

GIASONE

Voi vi lamentate che io abbia vi tradito.
Ma i vostri trasporti, i vostri eccessi sapranno
giustificarmi.

Tutto parla contro di voi; volendo accusarmi,
il vostro furore mi giustifica.

Sì, di un Imeneo vergognoso ho rotto i legami,
ho cercato per i miei figli un asilo a Corinto.
Ecco il mio tradimento, il mio crimine, ne con-
vengo:

esso non mi ispira né pentimento, né paura.
Vendicatevi solo su di me, biasimate la mia
nuova scelta;

Tuonate contro Giasone, il mio cuore vi per-
dona,
ma davanti al mondo intero, quando tutti vi
abbandonano
siate umile a Corinto e rispettate le sue leggi.

MEDEA

Ascoltatemi, Giasone, per l'ultima volta.

Aria: Medea

MEDEA

Voi vedete dei vostri figli la madre sfortunata
per voi criminale, e da voi abbandonata.

Voi sapete quale sia stato il suo amore.

Ingrato! un giorno lo apprezzavate!

Oggi ripudiata, proscritta, infelice,
prima di conoscervi era virtuosa!

Il suo cuore ignorava le oppressioni,
figlie di terribili passioni.

Tutte le sue notti trascorrevano in pace,
e tutti i suoi giorni erano sereni.

Allora avevo una famiglia, un padre:

ho sacrificato tutto per voi;

sono diventata straniera all'intero universo.

Per tutti questi beni perduti, rendetemi il mio

Pour toi j'assassinai, je déchirai mon frère;
Et lorsque Pélias descendit au tombeau,
Parle, était-ce pour moi qu'un pieux parricide
Au sein de ce vieillard enfonça le couteau?
Voilà mes attentats; je les connais, perfide;
Je n'en perdrai jamais le cruel souvenir;
Mais crains; la source encor n'en est point
épuisée;

A les surpasser tous, je mettrai mon plaisir,
Tu te repentiras de m'avoir abusée;
Et si j'ai tant osé pour te prouver ma foi,
Que n'oserai-je point pour me venger de toi?

JASON

Vous vous plaignez que je vous ai trahie
Vos transports, vos excès savent trop m'excuser;

Tout parle contre vous: en voulant m'accuser,
Votre fureur me justifie.

Oui, d'un honteux hymen j'ai brisé les liens,
J'ai cherché pour mes fils un asile à Corinthe,
Voilà mes trahisons, mes crimes, j'en conviens:
Ils ne m'inspireront ni repentir ni crainte.

Vengez-vous sur moi seul, blâmez mon nou-
veau choix;

Tonnez contre Jason, mon coeur vous le par-
donne

Mais dans le monde entier, quand tout vous
abandonne

Soyez humble à Corinthe et respectez ses lois.

MÉDÉE

Écoutez-moi, Jason, pour la dernière fois.

MÉDÉE

Vous voyez de vos fils la mère infortunée
Criminelle pour vous, par vous abandonnée.

Vous savez quel fut son amour,

Ingrat! il vous fut cher, un jour!

Délaissée aujourd'hui, proscrire malheureuse,
Avant de vous connaître elle était vertueuse!

Son coeur ignorait les chagrins,

Enfants des passions terribles.

Toutes ses nuits étaient paisibles

Et tout ses jours étaient sereins.

Je possédais alors une famille, un père:

J'ai tout sacrifié pour vous;

A l'univers entier je deviens étrangère,

Pour tant de biens perdus rendez-moi mon

sposo,
non voglio che voi solo; ripudio la mia collera,
Medea vi implora, Medea abbraccia i vostri
ginocchi;
Per tutto quello che ha fatto, rendetegli il suo
sposo...
Ingrato!

GIASONE

Rimpianti tardivi! pentimenti inutili!
Voi avete suscitato l'ira di Creonte.

MEDEA

Se il re adirato ci rifiuta un asilo,
Venite, fuggite per me come io ho fatto per voi.
Le mie disgrazie mi hanno lasciato poco da
vivere.
Solamente qualche giorno, se vi degnate di
seguirmi,
il mio sposo addolcirà la fine della mia vita,
e Medea morendo benedirà il suo destino.

GIASONE

Che io lasci Creonte e che lo tradisca!
Mi crederebbe complice dei vostri comporta-
menti.
Esporrei i miei figli all'esilio, alla morte!
No, no, nulla può più riunire i nostri destini.
Io conosco i vostri furori e i vostri perfidi incan-
tesimi.

MEDEA

(Il traditore! disprezza le mie lacrime)

Va! Non imploro più la sterile pietà
di cui il tuo vile cuore è avaro.
Non dico che una parola: scegli, scegli, bar-
baro,
o il più tenero amore, o la mia inimicizia.

GIASONE

Perché far mostra di un pianto inopportuno?
Voi non dovete che a voi stessa tutte le vostre
disgrazie.
Per i vostri figli, piuttosto, consultate il vostro
amore.
Creonte mi offre per loro un asilo nel suo cuore;
di un così brillante Imeneo, io devo scegliere le
catene.

MEDEA

Scegli questo? ebbene, io ti do in pasto al mio

Époux,
Je ne veux que vous seul, j'abjure ma colère,
Médée en pleurs, Médée embrasse vos
genoux;
Pour tout ce qu'elle a fait, rendez-lui son
Époux...
Ingrat!

JASON

Regrets tardifs! repentir inutile!
Vous avez de Créon excité le courroux.

MÉDÉE

Si le roi courroucé nous refuse un asile,
Venez, fuyez pour moi comme j'ai fui pour
vous.
Mes malheurs m'ont laissé peu de momens à
vivre.
Quelques jours seulement, si vous daignez me
suivre,
Mon époux de ma vie adoucira la fin,
Et Médée en mourant bénira son destin.

JASON

Qui je quitte Créon et que je la trahisse!
De vos emportemens il me croirait complice.
Que j'expose mes fils à exil, à la mort!
Non, non, rien ne peut plus réunir notre sort;
Je connois vos fureurs et vos perfides char-
mes.

MÉDÉE

Va! je n'implore plus la stérile pitié
Dont ton lâche coeur est avaré:
Je ne dis qu'un mot; choisissez, choisissez, barbare,
Ou l'amour le plus tendre, ou mon inimitié.

JASON

Pourquoi fair éclater une plainte importune?
Vous ne devez qu'à vous toute votre infortune
Pour vos enfants plutôt consultez votre amour.
Créon m'offre pour eux un asile en sa cour;
D'un si brillant hymen, je dois chérir la chaîne.

MÉDÉE

odio.
Fuggi, lasciami; ma trema, un mostro ti perseguiterà.
Ne cieco furore che solo mi guida,
nulla è sacro per me; va, la tua rovina è certa.

Duo: Medea, Giasone

MEDEA

Perfido nemico, che sei causa delle mie pene;
del Cielo e dell'Inferno, chiamo a testimoni gli dei!
Voi non porterete a termine questo odioso
Imeneo.

GIASONE

Calmate, giusti dei, il suo inumano furore,
e non permettete che orribili misfatti
colpiscono il mio benefattore e sporchino il loro
palazzo.

INSIEME

O Vello fatale, o conquista funesta,
quanto costate: sangue e lacrime!

MEDEA

O Colchide, per punire l'ingrato che io detesto,
Colchide, ispirami i più neri orrori!

GIASONE

O donna piena di misfatti, o audace criminale
fuggite, sottraetevi al castigo che vi minaccia.

MEDEA

Io fuggire! hai paura di me, ingrato! Tale è la
sua infelicità,
ingrato, che la tua sposa fuggendo ti strapperà
il cuore.

INSIEME

O Vello fatale, o conquista funesta,
quanto costate: sangue e lacrime!

GIASONE

Di un potente re, di un re temete la collera...

MEDEA

Anche mio padre regnava, e io ho tradito mio

Tu la chois? Eh bien! je te donne ma haine.
Fuis, laisse-moi; mais tremble, un monstre te
poursuit.
Dans l'aveugle fureur qui seule me conduit,
Rien n'est sacré pour moi; va, ta perte est cer-
taine.

MÉDÉE

Perfides ennemis, qui conspirez ma peine;
Du Ciel et des Enfers, j'en atteste les dieux!
Vous ne formerez point cet hymen odieux.

JASON

Réprimez, justes dieux, sa fureur inhumaine
Et ne permettez pas que d'horribles forfaits
Troublent mes bienfaiteurs et souillent leur
Palais.

ENSEMBLE

O fatale Toison, ô conquête funeste,
Combien vous coûterez, et de sang et de
pleurs!

MÉDÉE

O Colchos pour punir l'ingrat que je déteste,
Colchos inspire-mois tes plus noires horreurs!

JASON

O combles de forfaits, ô criminelle audace
Fuyez, dérobez-vous au comp qui vous
menace.

MÉDÉE

Moi fuir! moi craindre, ingrato? Si tel est son
malheur,
Ingrat, ton épouse en fuyant te percera le
coeur.

ENSEMBLE

O fatale Toison, ô conquête funeste,
Combien vous coûterez, et de sang et de
pleurs!

JASON

D'un Roi puissant, d'un roi redoutez la colère...

MÉDÉE

padre...

GIASONE

Voi correte verso la morte...

MEDEA

Ma prima di morire
saprò lasciarti un amaro ricordo.

GIASONE

Calmate, giusti dei, il suo inumano furore,
allontanate i misfatti che minacciano questi
luoghi!

MEDEA

Perfido nemico, che sei causa delle mie pene;
Non porterete a termine questo odioso Imeneo.

INSIEME

O Vello fatale...

Mon père aussi régnait et j'ai trahi mon père...

JASON

Vous courez à la mort...

MÉDÉE

Mais avant de mourir
Je saurai te laisser un amer souvenir.

JASON

Réprimez, justes dieux, sa fureur inhumaine
Ecartez les forfaits qui menacent ces lieux!

MÉDÉE

Perfides ennemis, qui conspirez ma peine;
Vous ne formerez point cet hymen odieux.

ENSEMBLE

O fatale Toison...

ATTO SECONDO

La scena rappresenta da una parte un'ala del palazzo di Creonte, dal quale si esce scendendo per una grande scalone. All'estremità di questa ala, un portico ampio ed elegante conduce al tempio di Giunone, che è situato proprio di fronte al palazzo, ma disposto in modo obliquo, in modo che la porta della facciata del tempio sia visibile agli spettatori.

Introduzione

Scena I°

Medea

MEDEA

(sola, discende precipitosamente dallo scalone del palazzo)

O detestabile Imeneo! o furore! o vendetta!
 O indegna ricompensa di tutte le mie imprese!
 Tu mi impedisce, crudele, di rivedere i miei figli!
 Dopo una così lunga e così dura assenza,
 non potrò gioire del loro abbraccio!
 Ah! la mia anima a questo colpo non si è affatto
 intenerita;
 questo orrore mi travolge, e Giasone mi ha
 vinto.
 E gli dovrei lasciare questa orribile dolcezza!
 E Medea morendo non sarà stata vendicata...
 Ricorriamo a tutte le nostre arti, puntiamo dritto
 sul suo cuore,
 al fiero risentimento di una madre infuriata.
 Quello che l'orribile Caucaso ha visto di più
 barbaro,
 Corinto lo vedrà sul suo istmo.
 Lascerò Giasone, come lo sposai.
 L'inferno mi ha unito a lui, che l'inferno ci
 separi!
 Accorrete al mio richiamo, tristi divinità,
 infami divinità del luogo della morte;
 O voi! da lungo tempo mie compagne e mie
 guide,
 terribili Eumenidi,
 Venite, dei distruttori, divinità vendicatrici,
 venite, seminate dappertutto la morte e il ter-
 rore;
 gli unici dei, le uniche dee
 che io posso implorare, le sole divinità degne di
 me!
 E tu, smetti per un momento di spaventare le
 ombre;
 sorgi, crudele Aletto; sorgi dal regno delle
 ombre,
 agita i tuoi serpenti, accorri con la spada in
 mano,
 proprio come apparisti al mio fatale Imeneo.

MÉDÉE

O détestable hymen! ô fureur! ô vengeance!
 O de tous mes forfaits indigne récompense!
 Tu me défends, cruel, de revoir mes enfants!
 Après une si longue, une si dure absence,
 Je ne jouirai point de leurs embrassements!
 Ah! mon âme à ce coup ne s'est point attendri;
 Cette horreur me surpasse, et Jason m'a vain-
 cue.
 Et je lui laisserais cette affreuse douceur!
 Et Médée en mourant ne seroit point vengée...
 Déployons tout notre art, marchons droit à son
 coeur.
 Au fier ressentiment d'une mère en fureur.
 Ce que l'affreux Caucase a vu de plus barbare,
 Corinthe le verra sur son isthme embrasé;
 Je quitterai Jason, comme je l'épousai.
 L'enfer m'unit à lui, que l'enfer nous sépare!
 Accourez à ma voix, tristes divinités,
 Du séjour de la mort infâmes déités;
 O vous! depuis longtemps mes compagnes,
 mes guides,
 Terribles Euménides,
 Venez, dieux destructeurs, déités vengeresses,
 Venez, semez partout et la mort et l'effroi;
 Seuls dieux, seules déesses
 Que je puisse implorer, et seuls dignes de moi!
 Et toi, cesse un moment d'épouvanter les
 ombres;
 Sors, cruelle Alecton; sors des royaumes som-
 bres,
 Agite tes serpens, accours le fer en main,
 Telle que tu parus à mon fatal hymen.
 Que le roi de Corinthe, et sa fille insolente,
 Tombent, tombent frappés des plus terribles
 coups!
 Qu'ils meurent par mes mains, et que leur mort
 soit lente.
 Aux yeux de mon parjure époux,

Che il re di Corinto e la sua insolente figlia,
cadano, cadano colpiti dai colpi più terribili!
Che muoiano per mano mia, e che la loro morte
sia lenta.

Davanti gli occhi del mio sposo spergiuro
perseguite, opprimete, straziate la sua
amante;
senza che egli possa salvarla, che la veda spi-
rare, e che egli viva!...

Scena II°

Medea, Neride

NERIDE

(accorre, e dice entrando)

O giorno orribile! o deplorabile sorte!

MEDEA

Che cosa sento? che cosa vuole da me la mia
schiava fedele?

NERIDE

(con la più grande vivacità)

Ahimè! Tutti vi tradiscono; una folla crudele
circonda il palazzo e chiede la vostra morte.
Lo stesso re, approva le pretese del popolo.
Vi cerca, vi minaccia, vuole un sacrificio;
fuggite, sottraetevi all'orrore di un supplizio.
Può essere che fra pochi istanti non ci sia più il
tempo.

Ma come? esitate? Ah! mia cara padrona,
tutto si rivolge contro di voi, il tempo passa, la
tempesta si approssima,
seguitemi... Ah! dei! sta venendo il re.

MEDEA

L'aspetto.

Scena III°

Medea, Creonte, Neride, guardie di Creonte.

CREONTE

(a Medea)

Oh, voi! il cui occhio torvo e la bocca empia
presagiscono nei neri attentati,
Andatevene, io vi proscivo; uscite dal mio
stato,
ma lo sposo di mia figlia ha chiesto grazia per
voi.

Poursuivez, accablez, déchirez son amante;
Sans pouvoir la sauver, qu'il la voie expirante,
Qu'il vive!...

NÉRIS

O jour affreux! ô déplorable sort!

MÉDÉE

Qu'entends-je? Que me veut mon esclave
fidèle?

NÉRIS

Hélas! tout vous trahit; une troupe cruelle
Entoure le palais, demande votre mort.
Le roi même, du peuple approuve le transport.
Il vous cherche, il menace, il veut un sacrifice;
Fuyez, dérobez-vous à l'horreur d'un supplice.
Dans un moment peut-être il n'en sera plus
temps;
Eh quoi! vous hésitez? Ah! ma chère maîtresse,
Tout s'arme contre vous, l'heure fuit, le temps
presse,
Suivez mes pas... Ah! dieux! le roi vient.

MÉDÉE

Je l'attends.

CRÉON

O vous! dont l'oeil farouche et dont la bouche
impie
Présage de noirs attentats,
Fuyez, je vous proscris; sortez de mes états,
Mais l'Époux de ma fille obtient grâce pour
vous.

E le sue generose lacrime hanno calmato la mia ira.

Affrettatevi dunque ad andavene, lasciate Corinto, che la vostra presenza ha riempito di orrore e di paura.

Andate e ringraziate un eroe troppo umano che vi salva dal supplizio e che ha disarmato la mia mano.

MEDEA

Quando voi mi proscrivete, quando il mio sposo mi caccia, Medea è troppo felice, e rende grazie a Giasone.

Io credevo che l'esilio fosse un castigo, come mi ero ingannata! è solo un sollievo. Sì, Signore, ne convengo, sono troppo fortunata, che la mia pena sia attenuata da tormenti così dolci...

Ma per la verità, con quale diritto osereste esiliarmi?

CREONTE

Non mi abbasso a dissimulare, io vi temo. Temo voi, le vostre arti e i loro funesto fascino, i vostri incantesimi; io temo perfino le vostre lacrime.

Vi armate contro di me, date via libera al vostro furore, temo meno questo della vostra falsa dolcezza. Voi tramate contro di noi qualche perfido disegno, prima o poi volete vendicarvi di Giasone; Assassino, veleno, parricidio, non c'è alcun misfatto che vi sia estraneo.

MEDEA

Perché guardate la paga di questi misfatti? A loro non dovete la presenza di questo famoso eroe di cui tanto vi vantate, e di cui la Grecia è così fiera!

Ditemi, se Medea avesse rispettato il proprio padre, Chi sarebbe diventato il vincitore della Colchide, E Castore e Polluce, e il divino Orfeo,

Et ses pleurs généreux ont calmé mon courroux.

Hâtez-vous donc de fuir; abandonnez Corinthe, Que votre aspect remplit et d'horreur et de crainte.

Allez, et rendez grâce au héros trop humain Qui vous sauve un supplice et désarme ma main.

MÉDÉE

Quand vous me proscrivez, quand mon époux me chasse,

Médée est trop heureuse, et Jason lui fait grâce,

Je croyois que l'exil était un châtement, Combien je me trompais! c'est un soulagement,

Oui, seigneur, j'en conviens, je suis trop fortunée,

Qu'a des tourmens si doux ma peine soit bornée...

Mais pourtant, de quel droit m'osez-vous exiler?

CRÉON

Je ne m'abaisse point à le dissimuler, Je vous crains, vous, votre art ses funestes charmes,

Vos noirs enchantemens; je crains jusqu'à vos larmes.

Armez-vous contre moi, déployez vos fureurs, Je les redoute moins que vos fausses douceurs.

Vous tramez contre nous quelque dessein perfide,

De Jason tôt ou tard vous voudrez vous venger;

Meurtre, poison et parricide,

Il n'est aucun forfait qui vous soit étranger.

MÉDÉE

Pourquoi de ces forfaits gardez-vous le salaire? Ne leur devez-vous pas tous ces fameux héros Dont vous êtes si vain, dont la Grèce est si fière!

Dites-moi, si Médée eût respecté son père, Que serait devenu le vainqueur de Colchos, Et Castor, et Pollux, et le divin Orphée, Et de la toison d'or le superbe trophée, Qui sont autant de fruits de ces mêmes forfaits, Et qui...Mais les ingrats rougissent des bien-

e il superbo trofeo del Vello d'oro,
che sono altrettanti frutti di questi stessi
misfatti,
e chi... ma gli ingrati arrossiscono dei benefici.
Ensemble: Medea, Creonte, Neride

Insieme: Medea, Creonte, Neride

MEDEA

Ah! Almeno accordate un asilo a Medea,
io finirò i miei giorni solitaria e tranquilla,
felice di abbracciare ogni tanto i miei figli.
Dimenticherei che Giasone ha tradito il suo giu-
ramento.

CREONTE

Voi credete di sorprendermi con delle false dol-
cezze.

MEDEA

Abbraccio i vostri ginocchi, Creonte, degnatevi
di ascoltarmi,
nel nome dei vostri bambini, lasciatevi intene-
rire, Creonte.

CREONTE

Uscite al mio stato, no, non potete più pie-
garmi.

MEDEA

O rive del Faso, o mia cara patria!
O ricordo di un bene che non esiste più!

CREONTE

Sorella criminale, figlia empia,
Andatevene dal mio stato! Andatevene! Nulla
mi può intenerire.

MEDEA

(a Neride)

O Giove! Che l'autore delle mie pene
non si sottragga ai tuoi occhi penetranti.

NERIDE

(a Medea)

O cielo! Non irritate ulteriormente l'odio di un
potente re,
cercate di moderare, se potete, la sua minac-
ciosa ira.

faits.

MÉDÉE

Ah! Du moins à Médée accordez un asile,
J'y finirai mes jours solitaire et tranquille,
Heureuse quelquefois d'embrasser mes
enfants,
J'oublierai que Jason a trahi ses sermens.

CRÉON

Par de feintes douceurs vous croyez me sur-
prendre.

MÉDÉE

J'embrasse vos genoux, Créon, daignez m'en-
tendre,
Au nom de vos enfants laissez-vous attendrir,
Créon.

CRÉON

Sortez de mes États, non, rien ne peut me flé-
chir.

MÉDÉE

O rivage du Phase, ô ma chère Patrie!
O d'un bien qui n'est plus, douloureux souvenir.

CRÉON

Soeur criminelle, fille impie,
Fuyez de mes États! Fuyez! Rien ne peut m'at-
tendrir.

MÉDÉE

O Jupiter! Que l'auteur de ma peine,
Ne se dérobe pas à ton oeil pénétrant.

NÉRIS

O Ciel! D'un Roi puissant n'irritez pas la haine,
Modérez s'il se peut son courroux menaçant.

CREONTE E CORO

Dei! allontanate da noi il suo disumano furore.

NERIDE

O cielo! Non irritate ulteriormente l'odio di un potente re, cercate di moderare, se potete, la sua minacciosa ira, o cielo!

CREONTE E CORO

Allontana, o Giove, questi foschi presagi, sì.

MEDEA

Io cado ai vostri ginocchi, Creonte, degnatevi di ascoltarmi...

CREONTE

Non crediate di sorprendermi con queste false dolcezze!

MEDEA

Ebbene! io mi sottometto, visto che tutto mi abbandona. Subirò l'esilio che mi ha ordinato il mio sposo! Ma degnatevi almeno di differirlo di un sol giorno, affinché il mio triste cuore si possa preparare.

CREONTE

Voi domandate un giorno per qualche nuovo crimine!

MEDEA

Che cosa posso fare io contro di voi al colmo dell'infelicità? Potete voi rifiutare un giorno al mio dolore?

CREONTE

Anche se della mia bontà io posso essere vittima, non mi sento di avere il rigore di un tiranno. Vi concedo questo giorno, anche se ciò costa al mio cuore.

MEDEA E NERIDE

Che il cielo vi ricompensi di un così grande beneficio!

CREONTE

Voi avete avuto ragione della mia clemenza.

CRÉON ET CHŒUR

Dieux! écartez de nous sa fureur inhumaine.

NÉRIS

Ciel! D'un Roi puissant n'irritez pas la haine, Modérez s'il se peut son courroux menaçant, ô Ciel.

CRÉON ET CHŒUR

Détourne, ô Jupiter, ce présage effrayant, oui.

MÉDÉE

Je tombe à vos genoux, Créon, daignez m'entendre...

CRÉON

Par de feintes douceurs vous croyez me surprendre!

MÉDÉE

Eh bien! je m'y soumets pour que tout m'abandonne. Je subirai l'exil que mon époux ordonne! Mais d'us jour seulement daignez le différer, Pour mon triste coeur s'y puisse préparer.

CRÉON

Vous demandez un jour pour quelque nouveau crime!

MÉDÉE

Que puis-je contre vous au comble du malheur? Pouvez vous refuser un jour à ma douleur?

CRÉON

Quoique de ma bonté je puisse être victime, Je sens que d'un Tyran je n'ai pas le rigueur. Je vous donne ce jour quoi qu'il coûte à mon coeur.

MÉDÉE ET NÉRIS

Que d'un si grand bienfait le Ciel, vous récompense.

CRÉON

Vous triomphez de ma clémence,

Ma tremate, perché vi destinerò alla più atroce morte,
se quando sorgerà il giorno vi troverò ancora nel mio stato.

MEDEA

(con estremo dolore)

O mio padre! O Colchide!, O mia cara patria!

CREONTE

Ritornate a quella Colchide che avete tradito.

CORO DELLE GUARDIE

Restituite la calma a questo nostro felice clima.

MEDEA

(a Neride)

O Giove! che l'autore delle mie pene,
non si sottragga al tuo occhio penetrante!

NERIDE

(a Medea)

O cielo! Non irritate ulteriormente l'odio di un potente re,
cercate di moderare, se potete, la sua minacciosa ira, o Cielo.

CREONTE E CORO

Giusti dei! Soffocate il suo disumano furore,
allontanate, o Giove, questo terribile presagio,
sì.

MEDEA

O Giove...

Scena IV°

Medea, Neride

(Medea, dopo la sua imprecazione, è caduta sullo scalone del palazzo; sembra assorbita da un profondo e sinistro sogno. Neride le si avvicina timidamente, e si ferma a una certa distanza; e non osando interrompere il sinistro silenzio della sua padrona, sembra parlare fra sé e sé.)

NERIDE

Infelice principessa! Donna sfortunata!
Abbandonata dagli uomini, dallo sposo e dagli dei,
quanto male dovrete ancora soffrire!
Trascinando la vostra miseria in lontani deserti,
dovrete morire sotto un cielo straniero:

Mais tremblez, je vous livre au plus cruel trépas,
Si le jour renaissant vous trouve en mes États.

MÉDÉE

O mon Père! ô Colchos! ô ma chère Patrie!

CRÉON

Retournez à Colchos que vous avez trahie.

CHOEUR DE GARDES

Rendez le calme à nos heureux climats.

MÉDÉE

O Jupiter! que l'auteur de ma peine,
Ne se dérobe pas à ton oeil pénétrant!

NÉRIS

Au nom des dieux! Modérez votre haine!
N'irritez pas d'un Roi le courroux tout puissant.

CRÉON ET CHOEUR

Juste dieux! étouffez sa fureur inhumaine
Détourne, ô Jupiter, ce présage effrayant, oui.

MÉDÉE

O Jupiter...

NÉRIS

Malheureuse princesse! O femme infortunée!
Des mortels, d'un époux, des dieux abandonnée,
Combien de maux encore il vous reste à souffrir!
Dans des déserts lointains, traînant votre

e quale terra ospitale,
quale casa vorrà accogliervi?
Vi vedrò dunque fuggire di sponda in sponda
senza trovare un amico che vi tenda la mano:
Sì, le sofferenze della schiavitù
sono meno dure del vostro destino.

Aria: Neride

NERIDE

Ah! le nostre pene saranno comuni,
il più tenero interesse mi unisce alla vostra
sorte!
Sì! Compagna delle vostre sventure,
io vi seguirò fino alla morte.
Ma che cosa vedo? Quale nero delirio
sconvolge il suo petto?
Ella si agita, sospira,
il suo occhio è smarrito, il suo spirito incerto;
senza dubbio medita un funesto progetto.
Cara mia infelice principessa,
chi potrebbe trattenere le lacrime per la tua
sorte?
Infelice! Io ti piangerò senza mai smettere!
Ti seguirò fino alla morte!

MEDEA

(fra sé)

Saprò approfittare di questo giorno che mi ha
concesso.

(si alza)

Essi morranno. Ma quale colpo, quale arte
abbastanza crudele
potrà vendicami a sufficienza di uno sposo cri-
minale?
O Medea! È sufficiente per la tua gelosia furiosa
straziare il petto della sua nuova sposa?
Ah! se avesse un fratello? Eh! non ha dei figli?
Che dico? I miei figli! Dei crudeli! Io fremo!
Lontano da me, lontano da me questa orribile
idea;
l'orrore di questo misfatto spaventa Medea.

NERIDE

(a parte, da lontano)

Il suo occhio è animato da un oscuro furore.
Su chi, gran dio, cadrà la sua collera?
Non e' un crimine comune

misère

Sous un ciel étranger il vous faudra mourir:
Et quelle terre hospitalière,
Qu'elle maison voudra vous accueillir?
Je vous verrai donc fuir de rivage en rivage
Sans trouver un ami qui vous tende la main:
Oui, les malheurs de l'esclavage
Sont moins durs que votre destin.

NÉRIS

Ah! nos peines seront communes,
Le plus tendre intérêt m'unit à votre sort!
Oui! Compagne de vos infortunes,
Je vous suivrai jusqu'à la mort,
Mais, que vois-je, quel noir délire
Porte le trouble dans son sein?
Elle s'agite, elle soupire,
Son oeil est égaré, son esprit incertain;
Sans doute elle médite un funeste dessein.
Chère et malheureuse Princesse,
Qui pourroit refuser des larmes à ton sort?
Malheureuse! Oui, je te pleurerai sans cesse!
Je te suivrai jusqu'à la mort!

MÉDÉE

Je profiterai bien de ce jour qu'il me laisse.

Ils mourront. Mais quel coup, quel art assez
cruel
Peut assez me venger d'un époux criminel?
O Médée! Est-ce assez pour ta fureur jalouse
De déchirer le sein de sa nouvelle épouse?
Ah! s'il avait un frère? Eh! n'a-t-il pas des fils?
Que dis je? Mes enfants! Dieux cruels! j'en
frémis.
Loin de moi, loin de moi cette effroyable idée;
L'horreur de ce forfait épouvante Médée.

NÉRIS

Son oeil est animé d'une sombre fureur.
Sur qui, grands dieux! tombera sa colère?
Ce n'est point un crime vulgaire

quello che sta meditando nel suo cuore.

(si avvicina)

O mia cara padrona! O madre sventurata!

MEDEA

(con esaltazione)

Non piangere sulla mia sorte, è troppo gloriosa.
Io saprò ben sconvolgere un odioso Imeneo.
O vittoria! O trionfo! O giorno luminoso!
Abatterò con un solo colpo tre miei mortali nemici.
Ah! se non avessi pensato di punirli,
mi sarei mai abbassata a lusingare un tiranno?
O mia cara Neride! Tutti i miei mali sono finiti;
tutto il mio vigore rinasce, e la mia gloria è certa.
Ho un intero giorno; questo giorno è per me.
O mio cuore! metterai dei limiti al mio odio?
Non devi dar retta al tuo amore.

NERIDE

Il palazzo si apre. Sta venendo Giasone.

MEDEA

L'ingrato viene ad affrettare i suoi funesti addii?
Ah! quanto la sua presenza è odiosa ai miei occhi!
Ma dissimulando, assicurerò la mia vendetta.

Scena V°

Medea, Giasone, Neride.

(Quest'ultima si ritira nel fondo della scena)

GIASONE

Voi conoscete gli effetti di un'ira cieca;
I vostri furori, le vostre scalmane sono ricadute
su di voi.
Dimenticando che in questi luoghi siete una
straniera,
non date retta che alla vostra collera.
Il vostro cuore inflessibile, sempre pronto ad
odiare,
turba i miei sonni, giura di punirmi.
Voi desiderate la mia morte; ma malgrado il
vostro odio,
Giasone non può rallegrarsi delle vostre disgrazie,
e nello stesso tempo è sensibile ad aiutarvi.

Qu'elle médite dans son coeur

O ma chère maîtresse! O mère infortunée!

MÉDÉE

(avec exaltation)

Ne pleure point mon sort, il est trop glorieux.
Je saurai bien troubler un hymen odieux.
O victoire! O triomphe! O brillante journée!
J'abattrai d'un seul coup trois mortels ennemis.
Ah! si de les punir je n'avois la pensée,
A flatter un Tyran, me serais-je abaissée?
O ma chère Nérís! tous mes maux sont finis;
Tout mon éclat renaît, et ma gloire est certaine.
J'ai ce jour tout entier; il est à moi ce jour.
O mon coeur! mettrais-tu des bornes à ta haine?
Tu n'en mis point à ton amour.

NÉRIS

Le palais s'ouvre. Ciel! c'est Jason qui s'avance.

MÉDÉE

L'ingrat vient-il presser nos funestes adieux?
Ah! combien sa présence est horrible à mes yeux!
Mais en dissimulant, assurons ma vengeance.

JASON

Vous voyez les effets d'un aveugle courroux;
Vos fureurs, vos transports sont retombés sur vous.
Oubliant qu'en ces lieux vous êtes étrangère,
Vous ne prenez conseil que de votre colère.
Votre inflexible coeur, toujours prompt à haïr,
Menace mon repos, jure de me punir.
Vous désirez ma mort; mais malgré votre haine,
Jason de vos malheurs ne peut se réjouir,
Et même en ce moment, sensible à vous servir.
Oui, c'est votre intérêt qui près de vous m'amène,
Et je viens vous offrir tous les soulagemens
Qui peuvent de l'exil adoucir les tourmens.

Sì, è il vostro interesse che mi conduce a voi,
e vengo ad offrirvi tutto ciò
che può addolcire il vostro esilio.

MEDEA

È dunque poca cosa che in disprezzo della
fede coniugale
il perfido Giasone abbia tradito i suoi giura-
menti!
È dunque poca cosa che egli preferisca una
indegna rivale
alla madre dei suoi figli!
Il perfido ha l'audacia di comparire davanti ai
miei occhi.
Osa oltraggiarmi con un'offerta vergognosa;
Che devo dire? egli osa presentarsi davanti
alla sposa che ha tradito, che abbandona, che
scaccia.

GIASONE

Questi crudeli rimproveri...

MEDEA

Saranno gli ultimi,
Signore; ho imparato a cedere alla bufera.
Il male che ho sofferto ha distrutto il mio corag-
gio.
Il mio triste cuore non ha più sentimenti alteri
che i figli del sole ricevono in parti uguali.
Io sento che uno spirito fiero, sensibile e gene-
roso
Convieni poco ai mortali, quando sono infelici;
e nello stato in cui è ridotta Medea,
esse non ha altra preoccupazione che quella di
preparare la sua partenza.
Voi volete, dite voi, addolcire i miei tormenti;
Voi mi offrite un aiuto! Io accetto la vostra
generosità,
Ma io domando un bene che mi è più caro delle
vostre ricchezze.

GIASONE

Che cosa volete? Parlate.

MEDEA

Lasciatemi i miei figli.

GIASONE

Dio! Che cosa mi chiedete?

MÉDÉE

C'est donc peu qu'au mépris de la foi conju-
gale,
Le perfide Jason trahisse ses sermens!
C'est donc peu qu'il préfère une indigne rivale
A la mère de ses enfants!
De paraître à mes yeux, le perfide a l'audace.
Par une offre honteuse, il ose m'outrager;
Que dis-je? Il ose envisager
L'épouse qu'il trahit, qu'il délaisse, qu'il chasse.

JASON

Ces reproches cruels...

MÉDÉE

Ils seront les derniers,
Seigneur; j'apprends enfin à céder à l'orage.
Les maux que j'ai soufferts ont brisé mon cou-
rage.
Mon triste coeur n'a plus les sentimens altiers
Que les fils du soleil reçurent en partage;
Je sens qu'un esprit fier, sensible et généreux,
Convient mal aux mortels, quand ils sont mal-
heureux;
Et dans l'abaissement où Médée est réduite,
Elle ne songe plus qu'à préparer sa fuite,
Vous voulez, dites-vous, adoucir mes tour-
mens;
Vous m'offrez des secours! J'accepte vos lar-
gesses,
Mais je demande un bien plus cher que vos
richesses

JASON

Que voulez-vous? Parlez.

MÉDÉE

Laissez-moi mes enfants.

JASON

Dieux! que demandez-vous?

MEDEA

Grazia e giustizia.
A questo prezzo dimenticherei il male che ho sofferto.

GIASONE

Lasciarvi i miei figli? Che crudele sacrificio!

MEDEA

Ben presto ne avrete altri che vi saranno più cari.

GIASONE

Io abbandonarli! Ah! Smettetela di pretendere.
Non posso acconsentire.

MEDEA

Giasone, degnatevi di capirmi!
Io reclamo i miei figli: voi li volete per voi;
che sia il loro amore a scegliere, e ci giudichi.
Se i loro cuori innocenti, toccati dalla mia miseria,
riconoscono la mia voce, vogliono seguire la loro madre,
Ah! non opponetevi a questa tenera aspirazione!

GIASONE

Io non posso consentire al loro allontanamento.

MEDEA

Sono abbastanza infelice. O inflessibile rigore!
I miei figli! i miei figli!

GIASONE

No, non posso separarmene,
non chiedetemelo più, non lo sperate neppure.
Piuttosto darei il mio sangue, la mia vita.

MEDEA

Io li amo. Mi basta. Io ve li lascerò,
partirò senza di loro; lontano da loro perirò.
Voi esigete la mia morte, e io ne faccio sacrificio.
O splendore del sole! O celeste giustizia!

GIASONE

Gli dei mi sono testimoni che il mio cuore sensibile
vi rifiuta questo caro favore con grande rammarico.

24

MÉDÉE

Soit grâce, soit justice;
A ce prix, j'oublierai les maux que j'ai soufferts.

JASON

Vous laisser mes enfants! Quel cruel sacrifice!

MÉDÉE

Vous en aurez bientôt qui vous seront plus chers.

JASON

Moi, les abandonner! Ah! cessez d'y prétendre.
Je n'y puis consentir.

MÉDÉE

Jason, daignez m'entendre!
Je réclame mes fils: vous les voulez pour vous;
Que leur amour choisisse, et soit juge entre nous;
Si leurs cœurs innocents, touchés de ma misère,
Reconnaissent ma voix, veulent suivre leur mère,
Ah! ne contraignez pas ce tendre mouvement!

JASON

Je ne puis consentir à leur bannissement.

MÉDÉE

Suis-je assez malheureuse! O rigueur inouïe!
Mes fils! mes fils!

JASON

Non, rien ne peut m'en séparer,
Ne le demandez plus, cessez de l'espérer.
Je donnerois plutôt et mon sang et ma vie.

MÉDÉE

Il les aime. Il suffit; Je vous les laisserai.
Je partirai sans eux; loin d'eux je périrai.
Vous exigez ma mort, j'en fais le sacrifice.
O clarté du soleil! ô céleste justice!

JASON

Les dieux me sont témoins que mon sensible cœur
Vous refuse à regret cette chère faveur.

Duo: Medea, Giasone

MEDEA

(piangendo)

Cari bambini, è dunque necessario che io vi abbandoni!
Figli miei, per sempre vi ho perduti!
Vivrò lontano da voi, me lo ordina vostro padre:
morirò lontano da voi; non vi vedrò più.

GIASONE

(con emozione)

Potrete godere ancora un po' della loro presenza!
Li lascerò con voi fino alla vostra partenza.

MEDEA

Ah, Signore! un beneficio così dolce!
Non sarà senza ricompensa.
Che! Rivedrò il frutto del nostro amore;
Essi mi ricorderanno quei giorni, quei felici giorni.

GIASONE

(a parte)

Doloroso, doloroso straziante ricordo!

MEDEA

(a parte)

O eterna giustizia! o crudele contrasto!

GIASONE

(a parte)

Vanamente cerco di cancellarlo dal mio cuore.

MEDEA

(a parte)

Tu pagherai care le lacrime che fingo di versare

MÉDÉE

(en pleurant)

Chers enfants, il faut donc que je vous abandonne!
Mes fils c'est pour jamais, que je vous ai perdus!
Je vivrai loin de vous, votre père l'ordonne:
Je mourrai loin de vous; je ne vous verrai plus.

JASON

Vous jouirez encor de leur douce présence!
Jusqu'à votre départ, je les laisse avec vous.

MÉDÉE

Ah, Seigneur! un bienfait si doux!
Ne sera pas sans récompense,
Quoi! Je les reverrai, ces fruits de nos amours;
Il me rappelleront ces jours, ce heureux jours.

JASON

Douloureux, douloureux souvenir déchirant!

MÉDÉE

O justice éternelle! ô contrainte cruelle!

JASON

Vainement de mon coeur je cherche à l'effacer.

MÉDÉE

Tu payeras cher les pleurs que je feins de verser.

(In quel momento dei sacerdoti escono dal tempio e vanno verso il palazzo. Giasone li vede.)

GIASONE

Creonte all'altare deve offrire un sacrificio;
Vuole che gli dei si interessino ai miei figli.
Io vado a pregare il cielo che vi sia propizio.

JASON

Créon doit à l'autel offrir un sacrifice;
Il veut à mes enfants intéresser les dieux,
Je vais prier le Ciel de vous être propice.

MEDEA

Mi lasciate, Giasone? O funesto addio!

GIASONE

Vivete, vivete felice!

MEDEA

(a Giasone)

È possibile, crudele, che io lo sia senza di voi.

GIASONE

(con commozione, a parte)

Dimenticate, dimenticate uno sposo infelice,
Abbiate un destino di tranquillità. Di fatto, o dei,
il suo cuore è inflessibile.
Che io lo sia senza di voi?

GIASONE

(a parte)

O lacrime di una madre, o ricordo commuo-
vente.
Invano voglio cancellarvi da mio cuore.

MEDEA

(a parte)

O eterna giustizia! o crudele contrasto!
Vanamente cerco di cancellarlo dal mio cuore.

Scena VI°

Medea, Neride

MEDEA

Fa dei voti per i tuoi figli: io li esaudirò.
L'inferno darà il segnale della mia partenza da
Corinto.
Mia cara Neride, che orrendo contrasto!

NERIDE

Ah! Dato che vi permettono di vedere i vostri
bambini,
affrettatevi a gioire del loro abbraccio.

MEDEA

I miei bambini? Io li odio, non sono più la loro
madre,
in essi non conosco più che il nome del loro

MÉDÉE

Vous me quittez Jason? ô funestes adieux!

JASON

Vivez, vivez heureuse!

MÉDÉE

Est-il possible, cruel, que je le sois sans vous.

JASON

Oubliez, oubliez un malheureux époux,
Jouissez d'un destin paisible.
C'en est donc fait, ô dieux, son coeur est
inflexible.
Que je le sois sans vous?

JASON

O larmes d'une mère, ô touchant souvenir.
Vainement de mon coeur, je veux vous effacer.

MÉDÉE

O justice éternelle, ô contrainte cruelle!
Tu payeras cher les pleurs que je feins de
verser!

MÉDÉE

Fais des vœux pour tes fils: je vais les exaucer.
L'enfer signalera mon départ de Corinthe.
O ma chère Néris! quelle affreuse contrainte!

NÉRIS

Ah! puisqu'on vous permet de revoir vos
enfants,
Hâtez-vous de jouir de leurs embrasemens.

MÉDÉE

Mes enfants? Je les hais, je ne suis plus leur
mère,
Je ne connois plus d'eux que le nom de leur

padre.

NERIDE

Da dove viene questo furioso sentimento per i vostri figli?

MEDEA

Smetti di parlarmene; essi mi sono odiosi.
TU, mia schiava fedele,
ascolta i miei progetti e asseconda i miei voti.
Il tuo cuore si spaventerà, la mia vendetta è crudele.

Ma per ne nessun crimine è abbastanza orrendo.

Ascolta: tu prenderai questo oggetto brillante, questa ricca corona, e tutti questi ornamenti, magnifici regali del mio antenato sole; i miei figli li offriranno alla nuova amante.

NERIDE

Pensate che Dirce li accetterà da voi?

MEDEA

I regali del dio stesso attenueranno l'ira;
La mia rivale temerà di farmi un oltraggio;
la sua fierezza accetterà l'omaggio dei miei doni,
felice che a questo prezzo io le lasci uno sposo.

NERIDE

Che! voi stessa volete adornare la vostra rivale?

MEDEA

Neride, è per Plutone che la voglio adornare.
Questi perfidi doni, questi oggetti fatali nascondono un veleno che la divorerà.
Ma affrettiamoci a preparare questo ornamento nuziale.

NERIDE

Che! volete arrivare a questi crudeli eccessi?

MEDEA

Potrebbero essi uguagliare tutto il male che mi hanno fatto?
Vieni, Neride.

père.

NÉRIS

D'où vous vient pour vos fils ce transport furieux?

MÉDÉE

Cesse de m'en parler, ils me sont odieux.
O toi! mon esclave fidèle,
Ecoute mes projets, et seconde mes vœux.
Ton cœur va s'effrayer, ma vengeance est cruelle,

Mais il n'est plus pour moi de crime assez affreux.

Ecoute: tu prendras cette robe brillante, Cette riche couronne, et tous ces ornemens, Du soleil mon aïeul, magnifiques présens; Mes fils les offriront à la nouvelle amante.

NÉRIS

Pensez-vous que Dircé les accepte de vous?

MÉDÉE

Les présens des dieux mêmes apaisent le courroux;
Ma rivale craindra de me faire un outrage;
Sa fierté de mes dons acceptera l'hommage;
Heureuse qu'à ce prix je lui laisse un époux!

NÉRIS

Quoi! vous voulez vous-même orner votre rivale?

MÉDÉE

Néris, c'est pour Pluton que je veux la parer
Ces perfides présens, cette robe fatale
Cacheront des poisons qui la vont dévorer.
Mais hâtons-nous de préparer cette parure nuptiale.

NÉRIS

Quoi! vous vous porterez à ces cruels excès?

MÉDÉE

Peuvent-ils égaler tous les maux qu'on m'a faits?
Viens, Néris.

Scena VII°

Medea, Neride sul davanti della scena; Creonte, Giasone, Dirce, sacerdoti, soldati, donne, popolo sul fondo.

(Si vedono passare sotto il portico Creonte, Giasone, Dirce e tutto il corteo. Essi entrano nel tempio; una parte del popolo resta davanti alla porta; si sentono i loro canti e si vedono i loro sacrifici.)

MEDEA

Ma che cosa sono?... quali canti sto ascoltando?

CORO

(sul fondo, mentre camminano)

Figlio di Bacco, discendi dai Cieli
con la fronte ornata di immortali ghirlande.

NERIDE

Creonte e il vostro sposo stanno entrando nel tempio.

CORO

Dolce Imeneo, ascolta la nostra voce!
Imeneo, accetta le nostre offerte.

MEDEA

Ah! come amo questi canti! Che piacere per il mio cuore!

CORO

Del più tenero degli sposi, affretta la felicità!
Corona, o dolce Imeneo, questa felice giornata!

MEDEA

Ascolta anche la mia voce, Imeneo.

CREONTE

(nel tempio)

Ascolta la mia preghiera.

DIRCÉ

(nel tempio)

E ricevi i miei giuramenti.

MEDEA

Portate alla sposa un brillante diadema?
Perché non posso offrirglielo e indossarglielo io stessa.

MÉDÉE

Mais quels sons... quels chants se font entendre?

CHOEUR

Fils de Bacchus, descend des Cieux,
Le front paré d'immortelles guirlandes.

NÉRIS

Créon et votre époux au Temple vont se rendre.

CHOEUR

Doux Hymen, écoute nos vœux!
Hymen, accepte nos offrandes.

MÉDÉE

Ah! que j'aime ces chants! qu'ils plaisent à mon coeur!

CHOEUR

Des plus tendres époux, viens hâter le bonheur!
Couronne, ô doux Hymen, cette heureuse journée.

MÉDÉE

Ecoute aussi ma voix, Hymen, ô hyménée.

CRÉON

Ecoute ma prière.

DIRCÉ

Et reçois mes sermens.

MÉDÉE

Apportez à l'épouse un brillant diadème;?
Que ne puis-je l'offrir et l'attacher moi même!

GIASONE

(nel tempio)

Imeneo, ricevi i miei voti, veglia sui miei bambini.

MEDEA

Canta, sposo fortunato, manifesta la tua tenerezza.
Il Tartaro applaude ai tuoi canti di allegria.

CORO

Con la fronte ornata di mirti immortali,
affrettati a discendere, o celeste Imeneo.

MEDEA

Vengo anch'io, anch'io accorro al tuo altare.
E reclamo la fede che Giasone mi ha dato.

CORO

(tutto il corteo ripassa per rientrare nel palazzo)

Con la fronte ornata di mirti immortali,
affrettati a discendere, o celeste Imeneo.
Ricevi dai due sposi i solenni giuramenti,
e intesi la trama fortunata dei loro giorni!

MEDEA

Tu le riceverai dai miei solenni giuramenti!
Sorridi alla mia vergogna, Imeneo, o Imeneo!

(Medea si lancia sull'altare, e afferra il vello sacro, ed esce con Neride ripetendo con rabbia l'ultimo verso, e agitando il vello in fiamme che lascia nell'aria una traccia di fuoco.)

JASON

Hymen, reçois mes vœux, veille sur mes enfants.

MÉDÉE

Chante, époux fortuné, signale ta tendresse,
Le Tartare applaudit à tes chants d'allégresse.

CHOEUR

Le front paré de Myrthes immortels,
Hâte-toi de descendre, ô céleste hyménée.

MÉDÉE

Je viens aussi, je viens j'accours à tes Autels,
J'y réclame la foi que Jason m'a donnée!

CHOEUR

Le front paré de Myrthes immortels,
Hâte-toi de descendre, ô céleste hyménée.
Reçois de deux époux les sermens solennel,
Et forme de leurs jours la trame fortunée!

MÉDÉE

Tu les reçus pour moi ces sermens solennels!
Souris à ma vengeance, Hymen, ô hyménée!

ATTO TERZO

Da un lato, e su una parte del fondo, la scena rappresenta una montagna rocciosa con qualche boschetto alberato. Ai piedi si apre una grotta; se esce una fonte che forma una cascata. Sul fianco della montagna, verso il fondo, sorge un tempio la cui porta è aperta, attraverso la quale si vede bruciare una lanterna. Una scala conduce al tempio, e sulla destra un sentiero tortuoso e impervio conduce dal tempio alla sommità della montagna. Dall'altro lato si vede un'ala del palazzo di Creonte, con giardini e qualche edificio.

Introduzione

Scena I°

Medea

Il cielo è molto oscuro; si sente brontolare il tuono; la scena non è illuminata se non dai lampi che esplodono ad intervalli. Dopo un brontolio di tuono, si vede Neride uscire dall'ala del palazzo reale con i due figli di Medea.; essi portano la corona e la veste destinata a Dirce. Quando sono davanti al tempio si arrestano e si salutano; in seguito in silenzio si dirigono verso il palazzo, dove entrano. Il temporale continua, e dopo qualche momento si vede Medea scendere lentamente dalla sommità della montagna. Sulla sua testa c'è un velo nero cosparso di stelle d'argento, che svola sulle sue spalle; i suoi capelli sono sparsi, la sua tunica è rossa e nera; ha le braccia nude e tiene in mano un pugnale.

MEDEA

(sola, davanti al tempio)

Dei, che mi avete dato il vostro aiuto distruttore,
dei dello Stige, affrettatevi a concedermi il vostro favore.
La morte su questo palazzo sta dispiegando le sue ali
e lo copre già di ombre eterne.
Ora mi resta da vibrare il colpo più terribile;
venite, figli di Giasone, non attendo altro che voi.
È voi che ho scelto per completare il mio crimine.
cari fanciulli, voi sarete le mie vittime più belle;
ma non m'accusate di versare il vostro sangue;
è Giasone, è lui solo che vi vibra il colpo.
Tutti apprenderanno come io mi sia vendicata;
tutti sapranno ciò che può una donna oltraggiata.
E il mio nome immortale diventerà il terrore
degli sposi indegni che tradiscono la loro fede.
Vengono... Figli dello Stige, datemi il coraggio;
togliete dal mio cuore anche l'ultima debolezza;
fate che in esso non regni che la rabbia.
Giusto cielo! Che brivido! Che supremo orrore!
O natura! Che cosa sto per fare?
Che cosa vedo?...

MÉDÉE

Dieux, qui m'avez prêté vos secours destructeurs,
Dieux du Styx, hâtez-vous d'accomplir vos faveurs.
La mort sur ce palais va déployer ses ailes,
Et le couvre déjà des ombres éternelles.
Il me reste à frapper les plus terribles coups;
Venez, fils de Jason, je n'attends plus que vous.
C'est vous que j'ai choisis pour couronner mes crimes.
Chers enfants, vous serez mes plus belles victimes;
Mais ne m'accusez point de verser votre sang;
C'est Jason, c'est lui seul qui vous perce la flanc.
L'univers apprendra comment je fus vengée;
Il saura ce que peut une femme outragée.
Et mon nom immortel va devenir l'effroi
Des indignes époux qui trahiront leur foi.
On vient... Filles du Styx, soutenez mon courage;
D'un reste de faiblesse affranchissez mon coeur;
N'y laissez régner que la rage.
Juste ciel! Quel frisson! Quelle subite horreur!
O nature! que vais-je faire?
Que vois-je!...

Scena II°

Medea, Neride, i due figli di Medea.

NERIDE

Cari bambini, abbracciate vostre madre.

MEDEA

Fuggite, fuggite...

NERIDE

No, no, gettatevi fra le sue braccia.
È lei!

MEDEA

Disgraziati! voi correte verso la morte.
Ah, non toccatemi con le vostre innocenti mani.

NERIDE

Cari fanciulli, accarezzatelo dolcemente con le
vostre mani.

MEDEA

Sento il mio cuore fremere e il mio sangue
raggelarsi.
La mia vendetta è perduta; devo rinunciarvi.

NERIDE

Che cosa ho visto, giusti dei? Quale sacrilego
disegno?

MEDEA

Figli miei!

NERIDE

Deboli fanciulli, che il cielo vi protegga!

MEDEA

Figli miei! è dunque così, voi mi costringete!
La natura è più forte e io cedo alla sua legge.
O momenti dolorosi! O momenti pieni di
incanto!
Dolcezza inesprimibile! O allarme mortale!
Il mio debole cuore è in preda a mille senti-
menti,
si apre a tutti i piaceri, soffre tutti i tormenti.

NÉRIS

Chers enfants, embrassez votre mère.

MÉDÉE

Fuyez, fuyez...

NÉRIS

Non, non, jetez-vous dans ses bras;
C'est elle.

MÉDÉE

Malheureux! vous courez au trépas.
Ah! Ne me touchez pas de vos mains innocen-
tes.

NÉRIS

Chers enfants pressez-la de vos mains cares-
santes.

MÉDÉE

Je sens mon coeur frémir et mon sang se
glacer.
Ma vengeance est perdue; il y faut renoncer.

NÉRIS

Qu'ai-je vu, justes dieux! Quel dessein sacri-
lège?

MÉDÉE

Mes fils!

NÉRIS

Faibles enfants, que le ciel vous protège!

MÉDÉE

Mes fils! c'en est donc fait, vous l'emportez sur
moi!
La nature est plus forte, et je cède à sa loi.
O moment douloureux! O moment plein de
charmes!
Douceur inexprimable! O mortelles alarmes!
Mon faible coeur en proie à mille sentimens,
S'ouvre à tous plaisirs, souffre tous les tour-
mens.

Aria – Medea

MEDEA

Dell'orribile tormento che mi divora
nulla può eguagliare l'orrore!
No! Cari bambini, io vi adoro!
E volevo trafiggervi il cuore!
dei immortali! santa giustizia!
Avete disarmato il mio braccio!
Salvatemi; non permettete
questo detestabile sacrificio!
Che perisca lo spergiuro autore delle mie sofferenze?
Che la sua morte, che il suo sangue sia sufficiente alla mia vendetta.
Il traditore! Ah, solo il suo nome ridesta la mia ira!
Dell'orribile tormento che mi divora
nulla può eguagliare l'orrore!
No! Cari bambini, io vi adoro!
E malgrado me, io sento ancora,
vedendovi, rinascere il mio furore!

NERIDE

Ah! se voi siete stata oltraggiata,
il vostro odio trionfa, ed è stata vendicato a sufficienza.
La vostra rivale sta vivendo i suoi ultimi momenti.

MEDEA

Che cosa dici?

NERIDE

La principessa ha ricevuto i vostri regali;
ella li ha indossati al sorgere dell'aurora,
e senza dubbio già il veleno la sta divorando
e che questa morte plachi i vostri risentimenti.

MEDEA

È sufficiente il suo sangue per lavare la mia ingiuria?
È sufficiente una morte per punire lo spergiuro?

NERIDE

(fra sé)

Ah! Cerchiamo il modo di salvare i bambini!
O regina sfortunata! O mia cara padrona!
Ora che i vostri figli sono con voi
liberate la vostra anima alla tenerezza;
ora debbo riportarli al vostro sposo.

MÉDÉE

Du trouble affreux qui me dévore
Rien en peut égaler l'horreur!
Non! O chers enfants, je vous adore!
Et j'allois vous percer le coeur!
Dieux immortels! Sainte justice!
Vous avez désarmé mon bras!
Sauvez-moi; ne permettez pas
Ce détestable sacrifice!
Périssse le parjure auteur de mes souffrances?
Que sa mort, que son sang suffise à mes vengeances,
La traître! Ah! son nom seul réveille mon courroux!
Du trouble affreux qui me dévore
Rien en peut égaler l'horreur.
O chers enfants, je vous adore!
Et malgré moi je sens encore,
En vous voyant, renaître mes fureurs!

NÉRIS

Ah! si vous fûtes outragée,
Votre haine triomphe, et n'est que trop vengée:
Votre rivale touche à ses derniers momens.

MÉDÉE

Que dis-tu?

NÉRIS

La princesse a reçu vos présents;
Elle s'en est parée au lever de l'aurore,
Et sans doute déjà le poison la dévore
Que ce trépas suffise à vos ressentiments.

MÉDÉE

Est-ce assez de son sang pour laver mon injure?
Est-ce assez d'une mort pour punir le parjure?

NÉRIS

Ah! cherchons le moyen de sauver ses enfants!
O reine infortunée! ô ma chère maîtresse!
Tandis que vos enfants sont encore avec vous
Livrez votre âme à la tendresse;
Je dois bientôt hélas! les rendre à votre époux.

MEDEA*(a bassa voce)*

Neride, il mio occhio si confonde e la mia ragione vacilla,
la mia pietà si è estinta e la mia rabbia raddoppia,
se i miei figli ti sono cari, allontanali da me.

(Neride afferra i bambini e li tiene stretti fra le proprie braccia)

Il loro aspetto mi tormenta, mi raggela di terrore,
la mia anima è divorata dai più neri furori,
per un amore materno! Esso vacilla troppo.
Nascondili... nascondili...

NERIDE

Ahimè! E in quale luogo?
La morte in questo palazzo si offre ai loro occhi.
Voi li avete circondati da un abisso!

MEDEA

Allontanali da me, il tempo è prezioso!
temi queste mani abituate al crimine:
conducili nel tempio, ai piedi dei santi altari
ottieni contro di me l'appoggio degli immortali.
Nascondili...

NERIDE*(allontanando i figli)*

Disgraziati! Affrettatevi a seguirmi.
Dei! aiutate questi innocenti;
copriteli con la vostra ombra, e difendete la loro vita.

*(Ella li porta nel tempio e chiude la porta)***Scena III°***Medea***Aria – Medea****MEDEA**

Come? Io sono Medea e li lascio vivere!
Che cosa ho fatto? Dove sono essi? Il mio occhio non li vede più!
Per i figli di Giasone i miei sensi si sono commossi!
Sono i tuoi, ma egli non è il loro padre?
Disgraziata! proprio tu devi volere essere madre?

MÉDÉE

Néris, mon œil s'égare, et ma raison se trouble,
Ma pitié s'est éteinte et ma rage redouble,
Si mes fils te sont chers, éloigne-les de moi.

Leur aspect me tourmente; il me glace d'effroi,
De plus noires fureurs mon âme dévorée,
Par l'amour maternel est trop mal assurée.
Cache-les... cache-les...

NÉRIS

Hélas! Et dans quels lieux?
La mort dans ce palais va s'offrir à leur yeux.
Vous les avez partout environnés d'abîmes.

MÉDÉE

Éloigne-les de moi, le temps est précieux.
Redoute cette main accoutumée aux crimes:
Conduis-les dans ce temple, au pied des saints autels
Obtiens-leur contre moi l'appui des immortels.
Cache-les...

NÉRIS

Malheureux! Hâtez-vous de me suivre.
Dieux! à ces innocens prêtez votre secours;
Couvrez-les de votre ombre, et défendez leurs jours.

MÉDÉE

Eh quoi, je suis Médée et je les laisse vivre!
Qu'ai-je fait? Où sont ils? Mon œil ne les voit plus!
Pour les fils de Jason mes sens se sont émus!
Ce sont les tiens, dis-tu mais n'est-il pas leur père?
Malheureuse! Est-ce à toi de vouloir être mère?
Est-ce à toi d'écouter la voix de la nature?

Proprio tu devi ascoltare la voce della natura?
Proprio tu devi sentire questo dolce fremito?
E che, dunque? Io sto per fuggire! Io lascio i
miei figli,
li abbandono in potere dello spergiuoro!
Egli può precedermi: colpirli per primo,
No, consumiamo il crimine, e che sia completo!
O Tisifone! Dee implacabili!
Soffocate nel mio cuore tutti i sentimenti umani!
Rendetemi questo pugnale che mi è sfuggito di
mano.
Rendetemelo, io saprò riparare alla mia debo-
lezza!
Mio debole cuore! Mio spento braccio,
non sarete più timidi!
La sposa di Giasone non si ridurrà
a rimpiangere un parricidio!
Un vano amore non trionferà!
No, no, non trionferà!

Finale

CORO

(in distanza)

O Dei! Soccorreteci, folgori vendicatrici!

MEDEA

(guarda a distanza)

Le grida di disperazione giungono fino a me!

CORO

O crimine! O tradimento! O spettacolo d'orrore!

MEDEA

O grida più dolci per me che non i canti di alle-
gria!

GIASONE

(anche lui a distanza)

Sfortunata Dirce! qual è dunque la vostra sorte!

CORO

Abbattiti sulla colpevole, fulmine vendicatore!

GIASONE

Quale orribile misfatto vi condanna a morte
e vi rapisce alla mia tenerezza!

Est-ce à toi de sentir ces doux frémissements?
Eh quoi donc? Je vais fuir! Je quitte mes
enfants,
Et je les abandonne au pouvoir du parjure!
Il peut me prévenir: les frapper le premier,
Non, consommons le crime et qu'il soit tout
entier!
O Tisiphone! Implacable Déesse!
Étouffe dans mon cœur tout sentiment humain!
Rends-moi ce fer échappé de ma main.
Rends-le-moi; je saurai réparer ma faiblesse!
Mon lâche cœur! Mon faible bras,
Ne sera pas toujours timide!
L'épouse de Jason ne se réduira pas
À regretter un parricide!
Un vain amour ne triomphera pas!
Non, non, ne triomphera pas!

CHŒUR

O Dieux! Secourez-nous, ô foudre vengeresse.

MÉDÉE

Les cris du désespoir pénètrent jusqu'à moi!

CHŒUR

O crime! ô trahison, ô spectacle d'effroi!

MÉDÉE

O cris plus doux pour moi que les chants d'al-
légresse.

JASON

Déplorable Dircé! quel est donc votre sort!

CHŒUR

Tombe sur la coupable! ô foudre vengeresse!

JASON

Quel horrible forfait vous condamne à la mort,
Et vous ravit à ma tendresse!

MEDEA

(gridando in direzione della sua voce)

Tu piangi la tua Dirce, perfido, e i tuoi figli?
Non ti ricordi che essi sono in mio potere?
Riserva per loro questi lunghi gemiti!
Tu non sai ancora fin dove arriverà la mia vendetta!
Non più debolezza, non più timore,
portiamo il mio crimine al coronamento.
Eumenidi, precedetemi!
Correte, consegnatemi le mie vittime.

MÉDÉE

Tu pleures ta Dircé, perfide, et tes enfants?
Ne te souvient-il plus qu'ils sont en ma puissance?
Réserve-leur ces longs gémissemens!
Tu ne sais point encor jusqu'où va ma vengeance!
Plus de faiblesse, plus d'effroi,
Surpassons, couronnons mes crimes.
Euménides, précédez-moi!
Courez, livrez-moi les victimes.

(Le Eumenidi corrono dentro il Tempio con Medea. Quindi arriva Giasone e il popolo in tumulto)

Scena IV°

Giasone e il popolo

GIASONE

O cielo! lascerai impuniti i suoi misfatti!
Dei, dove sono i miei bambini?
Dei, rendetemi i miei figli!
Che la vostra bontà li protegga!

JASON

O ciel! laisseras-tu ses forfaits impunis!
Dieux, où sont mes enfants?
Dieux, rendez-moi mes fils!
Que votre bonté les protège!

CORO

Punite, dei vendicatori, questo mostro sacrilego!

CHŒUR

Punissez, dieux vengeurs! Ce monstre sacrilège!

GIASONE

O mia cara Dirce, portatele via la vita!
Che il suo odioso sangue espii
il sangue che la sua rabbia ha versato!

JASON

O ma chère Dircé, arrachez-lui la vie!
Que son sang odieux expie
Le sang que sa rage a versé!

CORO

O padre miserando! Inseguiamo la colpevole!
Che il suo sangue odioso espii...

CHŒUR

O père déplorable! Poursuivons la coupable!
Que son sang odieux expie...

GIASONE E CORO

...il sangue che la sua rabbia ha versato!

JASON ET CHŒUR

...le sang que sa rage a versé!

Scena V°

Giasone, popolo, Neride

NERIDE

(correndo fuori dal tempio)

Ah! Signore, la vostra sposa...

NÉRIS

Ah! Seigneur, votre épouse...

GIASONE

...concludi...

JASON

...achevez...

NERIDE

...la crudele
dentro quel tempio, in questo istante

GIASONE

Giusti dei! Che cosa fa?

NERIDE

Ella cerca i vostri figli! Per trapassar loro il cuore!

GIASONE E CORO

O cielo! O madre criminale!

GIASONE

Se c'è ancora tempo soffochiamo il suo furore!

NÉRIS

...la cruelle,
Dans ce Temple à l'instant...

JASON

Justes dieux! Que fait-elle?

NÉRIS

Elle poursuit vos fils! pour leur percer le cœur.

JASON ET CHŒUR

o Ciel! O mère criminelle!

JASON

S'il en est temps encor étouffons sa fureur!

(Non appena Giasone ha pronunciato l'ultimo verso, il tempio si apre; si vede uscire Medea che ha ancora in mano il pugnale, circondata dalle tre Eumenidi che si raggruppano con lei sulla scala del tempio; Giasone si arresta costernato, e il popolo indietreggia di orrore.)

Scena VI°

Giasone, popolo, Neride, Medea, le Eumenidi

MEDEA

Fermati! e riconosci la tua sposa oltraggiata!

MÉDÉE

Arrête! et reconnais ton épouse outragée!

GIASONE

Che cosa ho visto, giusti dei!

JASON

Qu'ai-je vu justes dieux!

CORO

O spettacolo d'orrore!

CHŒUR

O spectacle d'effroi!

GIASONE

Barbara! dove sono i miei figli?

JASON

Barbare! où sont mes fils?

MEDEA

Tutto il loro sangue mi ha vendicata...

MÉDÉE

Tout leur sang m'a vengée...

GIASONE

Che cosa ti hanno fatto i miei figli?

JASON

Que t'ont fait mes enfants?

MEDEA

Sono nati da te.

MÉDÉE

Ils étaient nés de toi.

GIASONE

Dei!

JASON

Dieux!

MEDEA

Va, sposo fedele, tenero e sensibile padre!

MÉDÉE

Va, fidèle époux, tendre et sensible père!

Cerca una giovane sposa, abbandona un madre!

GIASONE

Disgraziata! Ah! In questo momento orrendo almeno lasciami la dolcezza di vedere i miei figli! Che io possa dare pace alle loro ombre gementi! Che gli estremi doveri siano loro almeno resi, e che dentro la tomba...

MEDEA

Tu non li rivedrai più.

GIASONE

I miei figli, rendimi i miei figli!

MEDEA

Essi hanno seguito mio fratello, addio! Va a trascinare la tua miseria nella Iolchide, errando disperato di spiaggia in spiaggia, fuggiasco in ogni luogo, in ogni luogo aborrito! Va a nascondere i rimorsi della tua anima perduta! Che le madri ovunque tremino alla tua vista! Più felice di te io me ne vado nell'aria! Per cammini conosciuti, a me sempre aperti! Negli Inferi ben presto io ti vedrò discendere, e sulle rive dello Stige la mi ombra ti attenderà!

(Con queste parole ella si invola nell'aria. Una esplosione di fuoco esce dal tempio e si diffonde dappertutto. Il popolo si disperde per mettersi in salvo.)

NERIDE, GIASONE E CORO

Giusto Cielo! Tutto l'inferno si scopre ai nostri occhi!
L'inferno, l'inferno si discopre ai nostri occhi!
Fuggiamo da questi luoghi funesti! Fuggiamo!
Fuggiamo!

Cherche une jeune épouse, abandonne une mère!

JASON

Malheureuse! Ah! Du moins dans ces affreux moments, Laisse-moi la douceur de revoir mes enfants! Que je puisse apaiser leurs ombres gémissantes! Que le derniers devoirs enfin leur soient rendus, Et que dans le tombeau...

MÉDÉE

Tu ne les verras plus.

JASON

Mes fils, rends-moi mes fils!

MÉDÉE

Ils ont suivi mon frère, adieu! Dans Iolchis va traîner la misère, De rivage en rivage errant désespéré En tous lieux fugitif, en tous lieux abhorré! Va cacher les remords de ton âme éperdue! Que les mères partout frémissent à ta vue! Plus heureuse que toi je m'en vais dans les airs! Par des chemins connus pour moi toujours ouverts! Dans les Enfers bientôt je te verrai descendre, Et sur les bords du Styx mon ombre va t'atten-

dre!

NÉRIS, JASON ET CHŒUR

Juste Ciel! Tout l'enfer se découvre à nos yeux! L'enfer, l'enfer se découvre à nos yeux! Fuyons de ces funestes lieux! Fuyons! Fuyons!

FINE DELL'OPERA